

LETTERE AL DIRETTORE

LA CRITICA

Giunta Del Bono, troppi i mesi di immobilismo

■ Ho un desiderio da realizzare per il 2014, quello di vedere gli amministratori al governo della nostra città, finalmente «crescere» ed assumersi le responsabilità dell'impegno promesso ai cittadini, tutti i cittadini. Mi infastidisce ascoltare o leggere le trite e sterili dichiarazioni del sindaco **Del Bono** & Co i quali affermano che le loro scelte impopolari sono «scelte obbligate» per l'immobilismo o la scarsa lungimiranza di chi li ha preceduti. Tra queste cito il recente aumento del ticket per bus e metrò di 20 centesimi (circa 400 delle vecchie lire) che fa pendant con la lievitazione del 20%, lo scorso settembre, dell'abbonamento studenti. E tutto ciò nel silenzio generale, anche del sindacato pensionati che, penso, meglio dovrebbe proteggere la fascia della categoria che rappresentano, tra le più deboli della nostra società. E allora, che fine ha fatto l'irresponsabile, irrealistica, temeraria promessa del vice-sindaco, che aveva garantito ai bresciani l'abbonamento gratuito al metrò per un anno? Ora si giustifica affermando che questo non era il suo programma, ma quello del suo nuovo «capo» (sic!), ossia **Del Bono**... e giù una bella sventagliata di fango sulla Giunta Paroli «che ha lasciato una situazione insostenibile!». Ma procediamo oltre con alcuni confronti chiarificatori e di immediata comprensione: - aumento tasse (da 0,35 Imu Paroli a 0,6 Imu **Del Bono**, addizionale Irpef con diminuzione dello scaglione di esenzione redditi dai 15.000 euro con Paroli ai 12.000 euro con **Del Bono** per citarne alcune): «colpa di Paroli» è stata la tiritiera di questi sei mesi, ma ora non dicono né che le diminuiranno nel 2014, e anzi la più rosea previsione sarà aumentare la fascia di esenzione a 13.000 euro di reddito senza nemmeno raggiungere la «soglia di Paroli»;

- la cessione di Centrale del Latte e A2A, il cui pacchetto del 5% sta prendendo la strada della Cariplo (pensavamo forse che un pacchetto così potesse essere alla portata di una cordata di privati risparmiatori o di piccoli imprenditori?, così ci era stato assicurato) che, essendo una banca (e derivati), eserciterà tutto il suo forte potere per imporre il proprio modello di sviluppo della multiutility: progetto industriale targato Brescia o schema finanziario targato Milano? E voi, cari amici, credete veramente che Brescia potrà avere peso autorevole quando dovranno essere prese queste decisioni, ossia le decisioni che contano? Ma mi faccia un piacere, direbbe l'indimenticato Totò...

- In realtà, siatene certi, il cosiddetto «programma **Del Bono**» dipende soltanto da scelte politiche ispirate da chi manovra dietro le quinte, utilizzando schemi e sfruttando relazioni che appartengono al passato.

Dopotutto - ricordiamo ai bresciani che se lo fossero dimenticato -, sei anni fa l'ex sindaco Corsini, come **Del Bono** a capo di una Giunta di centrosinistra, ma formatosi nei seminari del trinariciuto Pci, aveva ceduto la nostra Asm «in saldo» ai milanesi. Alla verifica, una operazione fallimentare!

Mi indispettisce, o meglio mi sbalordisce la sfacciataggine di questi «governanti» che ad ogni piè sospinto si autocelebrano, si autoconsolano, in altre parole nel loro «circolino» se la cantano e se la suonano, impareggiabili interpreti di quell'antico, ma sempre attuale adagio bresciano che recita: «Chi già mia i vantadùr i se vanta de per lùr». E subito allineati, coperti e muti anche quando la Curia, si proprio la Curia (!), non ha lesinato loro una storica, clamorosa, sorprendente tirata d'orecchie per immobilismo e inadempienze su molti fronti.

Per non dire dell'«insoluto» che monta a vista d'occhio. Mi riferisco alle promesse bonifiche ambientali tuttora al palo, nonostante la nomina del commissario «ad acta». Che fa il ministro compagno di partito di **Del Bono**? Solo promesse anche da parte sua? Sono davvero curiosa - ma non nascondo la mia preoccupazione - di vedere come si concluderà questa storia, a cominciare dal «caso Deledda». Dove sono finite le mamme che protestavano armate di cartelloni e magafoni contro la Giunta Paroli? Dopo l'ascesa di **Del Bono** & Co hanno improvvisamente perso la voce? E i loro bambini non corrono più pericoli?

Concludo: questa deludente situazione unita al grigiore che si è abbattuto sulla città dovrebbe ispirare il sindaco a darsi una mossa e a dare la sveglia ai suoi «compagni», abbandonando la strada della facile (anche se non veritiera) giustificazione che tutto il male della sua amministrazione è colpa del «demonio» Paroli e dei diavoli che gli stavano intorno. Cominci - smaltita l'ubriacatura post elettorale - ad essere concreto e responsabile guardando avanti. Lasci il passato al passato e faccia ciò di cui la città ha davvero bisogno, a cominciare dall'ordinaria manutenzione delle strade che in molti punti della città sono un pericoloso gruviera per automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni. E sui grandi temi, provveda anche a modernizzazione in salsa europea la città, lascian-



do ad altri il compito di pensare a Tav, Expo 2015 e quant'altro. Non dica, ad esempio - qui cito un argomento a me caro - che il campus universitario si realizzerà quando e se arriveranno i soldi del Ministero. Questa è una presa in giro. È evidente che il Ministero non muore dalla voglia di erogare 13 milioni di euro a Brescia e se nessuno coltiverà questa reale e concreta possibilità aspettando «Godot», questo finanziamento non arriverà mai. E avremo perso un treno molto importante per i nostri giovani e per la comunità intera. Ma **Del Bono**

avrà certamente la scusa giusta al

momento giusto magari convocando l'ennesima autocelebrativa conferenza stampa per comunicare ai bresciani e oltre che: se il campus non si fa la colpa è di quel demone di Paroli!

Nini Ferrari
Capo gruppo XBrescia Civica
in Consiglio Comunale
Brescia



Peso: 32%